

Mondo laico: Riflessioni

Da dove viene il male?

Clarissimi,

codesta settimana desidero ardentemente sottoporVi, nel rispetto dell'altrui pensiero, il concetto che perversa parte della nostra società nel dichiararsi LAICA !!!

Certamente molti sono sfiduciati, smarriti, non si ritrovano più su certi alvei di serena convivenza e timorati di Dio ed estraniati dalla Fede.

Così ci si chiede, come scriveva Boezio nel suo profondo (*De consolazione philosophiae*).

"Dio esiste, da dove viene il male? Ma da dove viene il bene se Dio non esiste?".

Ho trovato nel mio archivio una singolare, ma interessante carpetta con un insieme di appunti sulla religione che uno dei miei padri putativi mi ha lasciato. In essa vi è una lettera di autore, non descritto, in cui si legge:

"Il male è solo assenza di bene, come in discordia, ingiustizia, e la perdita di vita o di libertà; è il risultato

dell'assenza dell'amore di Dio nel cuore degli uomini.

Un giorno, un professore ateo sfidò i suoi alunni e chiese: 'Dio ha fatto tutto ciò che esiste?'.

Uno studente rispose coraggiosamente: 'Sì l'ha fatto'. 'Proprio tutto?', chiese il professore: 'Sì proprio tutto', rispose lo studente.

'Allora Dio ha fatto anche il male, giusto?' rispose il professore. Perché il male esiste?'

Lo studente non seppe rispondere e restò in silenzio. Il professore era visibilmente soddisfatto di aver provato ancora una volta che la fede era un mito.

All'improvviso un altro studente alzò la mano e chiese:

Posso farle una domanda professore?:

'Il freddo esiste?'. 'È chiaro che esiste – rispose il professore. Non hai mai sentito freddo?'

'In realtà il freddo non esiste, secondo le leggi della fisica, ciò che noi

consideriamo freddo nella realtà è assenza di calore, che fa in modo che tale corpo ha e trasmette energia.

Lo zero assoluto è l'assenza totale e assoluta del calore, tutti i corpi rimangono inerti, incapaci di reagire.

Ma il freddo non esiste. Noi abbiamo creato questo termine per descrivere come ci sentiamo quando manca il calore'.

'E l'oscurità?', continuò lo studente. 'Esiste', rispose il professore. 'Di nuovo, professore, si inganna:

l'oscurità è l'assenza totale di luce. Possiamo studiare la luce, ma non l'oscurità.

Il prisma di Newton scompone la luce bianca nei suoi vari colori, secondo la lunghezza d'onda'.

E infine lo studente chiese:

'E il male, professore, esiste il male?'

Dio non creò il male, perché il male è l'assenza di Dio nei cuori delle persone.

L'assenza dell'amore, dell'umanità e della fede.

L'amore e la fede sono come il calore e la luce, la loro assenza produce il male'.

Questa volta fu il professore che restò in silenzio."

Perciò dobbiamo credere in Dio e ritemprare la speranza nella Fede, perché è la goccia cordiale che Dio versò nella coppa dei nostri dolori, per togliere alla bevanda della vita quello ch'ella ha di amaro e disgustoso.

E la tavola di salvezza che sostiene l'umanità di buona volontà e timorata di Dio, è il balsamo sulle ferite dell'anima.

Abbiatemi!

D. Francesco Alfredo Maria

Carcere: Oltre le grate

Una catena spezzata

"Amate i vostri nemici" (Lc 6,27), queste parole pronunciate e vissute in prima persona da Cristo, sono le uniche capaci di infrangere la spirale del male, di spezzare la catena della violenza che produce altra violenza.

Non è facile amare i nemici, anzi umanamente è del tutto impossibile a noi che, spesso, fatichiamo anche ad amare chi ci ama e ci fa del bene.

Ma ciò che Gesù ci propone non è un'utopia. Egli elenca una serie di gesti molto concreti da contrapporre al male: porgere l'altra guancia a chi ci percuote, cedere il mantello a chi vuol toglierci la tunica, fare due miglia insieme a chi ci obbliga a percorrere con lui un miglio, ecc.

Gesti semplici da compiere non con un atteggiamento di vittimismo, ma con la libertà e la consapevolezza di chi

non vuole farsi determinare dal male e, con la creatività propria dell'amore, inventa sempre nuove modalità per migliorare le relazioni fraterne.

Il Signore non ci chiede di assumere di fronte al male un atteggiamento di passività, tipico di chi ha paura, ma di reagire al male con il bene, con un'iniziativa decisa: riacciando le relazioni, perdonando, ricominciando, rattoppando il tessuto della vita continuamente lacerato.

Andando incontro all'altro disarmati, come chi non ha nulla da difendere.

Il Dio, di cui siamo figli, è Amore per essenza. Egli non si fa condizionare dai nostri peccati, ma fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi.

Allo stesso modo quando subiamo un male, anche se questo sul momento provoca sofferenza, ed è necessario

anche un tempo per "metabolizzarlo", non dobbiamo lasciarci condizionare da esso, facendoci rubare la pace, ma considerarlo come un'occasione per rispondere al male con il bene.

Riguardo al male di cui noi stessi siamo responsabili, anche in questo caso non lasciamoci determinare da esso, ma consegniamolo alla misericordia di Dio, riconoscendo la nostra colpa e chiedendo perdono, e iniziamo subito una vita nuova, con la Grazia di Dio.

Memori che "la carità copre una moltitudine di peccati" (1Pt 4,8), facciamo tutto il bene che possiamo, con l'aiuto del Signore, senza attendere le grandi occasioni, ma cominciando da quelle ordinarie, umili, a portata di mano.

Sr. Ch. Cristiana Scandura osc



Suor Cristiana